

Il comitato per la petizione si allea con quello "romagnolo della salute" **Biomasse, duemila firme contro** *A Casemurate è guerra aperta per dire "no" agli impianti*

FORLÌ - Cresce a dismisura il fronte del "no" ai due progetti di centrali a biomasse nella frazione forlivese di Casemurate. E' di lunedì sera, infatti, la presentazione pubblica del Comitato romagnolo per la tutela della salute - in una gremita sala polivalente delle scuole elementari di San Zaccaria, al confine con la provincia di Ravenna - che ha già raccolto qualcosa come trecento adesioni contro i due impianti alimentati a mais, panico e pioppi, finalizzati alla produzione di energia termo-elettrica. Soltanto uno dei due, peraltro, quello "sponsorizzato" dall' "Agrichallenge" di Giovanni Bagioni, avrebbe un margine di credibilità, anche perchè l'unico veramente al vaglio degli enti preposti ad autorizzarlo. L'altro, infatti, reso noto alla platea di palazzo Morattini-Monsignani lo scorso 22 febbraio, da uno pseudo-proponente, il cervese Odo Pirini, non è stato

minimamente preso in considerazione dai casemuratesi, se non per inveire contro l'improbabile spiegazione del progetto abbozzata quella sera da Pirini e il suo ingegnere. "Mi sembra doveroso ribadire come queste centrali, al contrario di quanto sostenuto dai progettisti, non assicurano alcuna garanzia di rilancio per la crisi agricola - ha osservato Fabio Tomassini, presidente del nuovo organismo - ma casomai, rappresenterebbero una pericolosa fonte di emissioni inquinanti, oggettivamente 'gratuite' per tutti i residenti della zona e non solo. Per quanto ci riguarda, cercheremo quindi di proseguire con nuovi incontri, invitando medici, esperti, periti agrari e industriali, per far capire meglio i vantaggi - o meglio gli svantaggi - di questa operazione, che non ha mai ricevuto l'appoggio della gente". Il Comitato ha anche aderito - venerdì

scorso - al "Tavolo contro il piano rifiuti", costituito da 13 associazioni del territorio allo scopo di manifestare la propria contrarietà al provvedimento, soprattutto nella parte relativa al raddoppio dell'inceneritore. Un altro Comitato (stavolta quello del quartiere di Casemurate) ha inoltre dato avvio, il mese scorso, ad una petizione "anticentrale" che ha già varcato la soglia delle 2mila firme. "Ben vengano queste 'sollevazioni popolari' - incalza Fausto Pardolesi, presidente della Circo-scrizione 4 - di fronte a progetti così poco attendibili, e dai quali considero fortemente in dubbio il recupero di energia pulita. Sulla convenienza che ne potrebbe scaturire per gli agricoltori, in più, i dubbi aumentano, perchè da quello che abbiamo capito la materia prima arriverà dall'estero. Costa molto meno".

Alfredo Corallo